VareseNews

Undici ragazzi varesini e otto portoghesi per una settimana nella Baita del fondista

Pubblicato: Giovedì 11 Aprile 2019

Sono **19 i protagonisti del meeting europeo del progetto Method**, iniziativa promossa all'interno del programma **Erasmus+**, che quest'anno si svolge dal 9 al 13 aprile. Undici ragazzi italiani e otto portoghesi si trovano a vivere una speciale esperienza comunitaria presso la **Baita del Fondista di Cunardo**, struttura capace di ospitare tutti i partecipanti e sede, ogni luglio, del Festival Internazionale del Folklore.

Il programma nasce da un progetto europeo dell'associazione portoghese Pasec, realtà che si occupa dell'organizzazione di attività pedagogiche e sociali rivolte soprattutto ai più giovani ma non solo.

Da dieci anni Pasec collabora con **Totem, cooperativa sociale varesina** avente iniziative radicate in diversi comuni; al progetto Method aderiscono giovani di Cunardo, Fagnano Olona, Marnate e Mornago.

«Il metodo è quello di lavorare sul potenziale e con il potenziale delle persone in un'ottica partecipativa – **spiega Stefano Bottelli, responsabile di Totem** – Bisogna creare connessioni e dare una visione collettiva nell'affrontare i problemi e nell'impostare le attività per crescere».

I focus più importanti per quest'edizione saranno due: lavorare alla **giuria Giovani del sedicesimo Film Festival Internazionale Cortisonici**, che si sta svolgendo proprio in questi giorni a Varese, e

ragionare con un approccio interculturale attorno ai temi della dispersione scolastica e del benessere giovanile.

«Facciamo queste cose nell'ottica della promozione della cittadinanza europea – **dice Bottelli** – e prendiamo l'attitudine dei giovani e delle nuove generazioni per migliorare il mondo. L'esperienza di ciascuno dei nostri ragazzi diventa un moltiplicatore di chance che può davvero fare la differenza».

Della stessa opinione è anche **Sara Gomes, presidentessa di Pasec**, secondo la quale questo genere di attività, svolte con metodo comunitario, può permettere a ciascun ragazzo di fare propria l'esperienza e riproporla nel suo contesto di vita.

È sicuramente un intento ambizioso quello che, da dieci anni, Pasec e Totem cercano di perseguire. I ragazzi vivono insieme tutta la giornata, condividono le attività, conoscono il territorio e le realtà che lo compongono. «Cinque o sei giorni di quest'attività valgono come un paio d'anni di scuola a livello di apprendimento trasversale e non formale» commenta Bottelli.

«Nel momento attuale si parla molto di disgregazione ma siamo davvero contenti di questo esperimento che i ragazzi fanno – **dice il sindaco di Cunardo, Angelo Morisi** – Dobbiamo dare ai giovani l'opportunità di cambiare idee, opinioni e progetti. Ci crediamo e ci dobbiamo credere davvero».

di Giulia Ferrari – Erica Zulli